



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



# LA LETTURA IN FAMIGLIA

una buona pratica per lo sviluppo del bambino



Questo volume nasce dalla collaborazione tra

**Centro per il libro e la lettura**

Romano Montroni (Presidente)

Flavia Cristiano (Direttore)

[www.cepell.it](http://www.cepell.it)

[cll@beniculturali.it](mailto:cll@beniculturali.it)



**Centro per la Salute del Bambino ONLUS**

Giorgio Tamburlini (Presidente)

Alessandra Sila (Direttore)

[www.csbonlus.org](http://www.csbonlus.org)

[info@csbonlus.org](mailto:info@csbonlus.org)

nell'ambito del Protocollo interministeriale  
di promozione della lettura nella prima infanzia  
"Programma 0-6" e con l'approvazione del Comitato  
per la promozione della lettura nella prima infanzia

Responsabile del Programma 0-6  
presso il Centro per il libro e la lettura  
Fiorella De Simone  
[fiorella.desimone@beniculturali.it](mailto:fiorella.desimone@beniculturali.it)

Redazione  
Lorenza Campanella  
[lorenza.campanella@beniculturali.it](mailto:lorenza.campanella@beniculturali.it)

Grafica e illustrazioni  
Stefano Navarrini  
[stefano.navarrini@tin.it](mailto:stefano.navarrini@tin.it)

# LA LETTURA IN FAMIGLIA

una buona pratica per lo sviluppo del bambino



La lettura in famiglia: un buona pratica per lo sviluppo del bambino	6
Come si sviluppa il cervello di un bambino?	8
I primi anni: perché sono così importanti?	9
Il ruolo dei genitori e delle figure di riferimento	11
Come aiutare il bambino nel suo sviluppo mentale?	12
Le buone pratiche per lo sviluppo	13
L'importanza della lettura	16
Suggerimenti per la lettura in famiglia	20
Come si riconosce la qualità nei libri per bambini?	33
Un libro per ogni età	38
Risorse utili	46



**I**l Protocollo d'intesa per la promozione della lettura nella prima infanzia sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca allo scopo di promuovere la lettura nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni nasce per allineare il nostro paese alla maggior parte dei paesi industrializzati



che hanno da tempo attivi programmi nazionali di promozione della lettura dedicati alla prima infanzia. È da tempo noto infatti che gli stimoli che il cervello riceve sin dalle prime settimane di vita del bambino sono fondamentali per il suo sviluppo futuro e che uno tra questi stimoli è proprio rappresentato dalla lettura ad alta voce.

Il Centro per il libro e la lettura, che ha come compito istituzionale la promozione del libro e la lettura, è lieto quindi di collaborare con il Centro per la Salute del Bambino e con Nati per Leggere sostenendo questa pubblicazione, a cura di Giorgio Tamburlini e Alessandra Sila, che costituirà una utile guida per i tutti i neo-genitori affinché sappiano come stimolare da subito e nel modo giusto i loro bambini.

**Flavia Cristiano**

Direttrice del Centro per il libro e la lettura

# La lettura in famiglia: un buona pratica per lo sviluppo del bambino

a cura di Alessandra Sila e Giorgio Tamburlini



**Q**uesto volumetto, frutto della ricerca e delle esperienze del Centro per la Salute del Bambino e dei colleghi che negli anni hanno messo a punto strumenti di vario tipo per il programma Nati per Leggere® e per il programma Nutrire la Mente®, è stato pensato per i genitori che desiderano intraprendere la lettura ad alta voce in famiglia quale buona pratica per lo sviluppo dei propri bambini.

Il suo obiettivo è far acquisire maggiore consapevolezza sull'importanza della lettura ai bambini e fornire suggerimenti e consigli sulle modalità di attuazione, sul reperimento di informazioni e libri adeguati.

L'opuscolo tratta brevemente alcuni temi fondamentali sullo sviluppo del bambino nei primi anni di vita, in particolare del cervello, sul ruolo dei genitori nel sostenerlo, sul perché, quando, come leggere ai bambini. Sono presenti idee e suggerimenti pratici che saranno d'aiuto e di stimolo a genitori e familiari coinvolti nella cura al bambino. ■



## Come si sviluppa il cervello di un bambino?

**I**l cervello di un bambino comincia a formarsi entro le prime settimane dal concepimento. Il suo buon funzionamento dipende da miliardi di cellule cerebrali e soprattutto dai collegamenti tra queste cellule. Questo sistema di collegamenti, chiamato rete neurale, fa sì che le informazioni che arrivano al cervello del bambino siano ricevute, trasmesse, memorizzate, connesse l'una all'altra. In questo modo si costruiscono un po' alla volta tutte le diverse capacità del bambino: di muoversi, di ascoltare, di comprendere, di parlare, di pianificare ed eseguire un'azione, di provare emozioni e di riconoscerle sia in se stessi che negli altri. Oggi sappiamo che lo sviluppo del cervello dipende dall'eredità genetica, dal buon andamento della gravidanza e del parto, e anche molto dall'ambiente in cui i bambini vivono e dalle possibilità che vengono date loro di imparare, sentendo e guardando gli altri. Tanto più spesso si fa esperienza di qualcosa, tanto più ne viene rafforzata la memoria. Questo è vero sia nel caso di esperienze positive che negative. ■



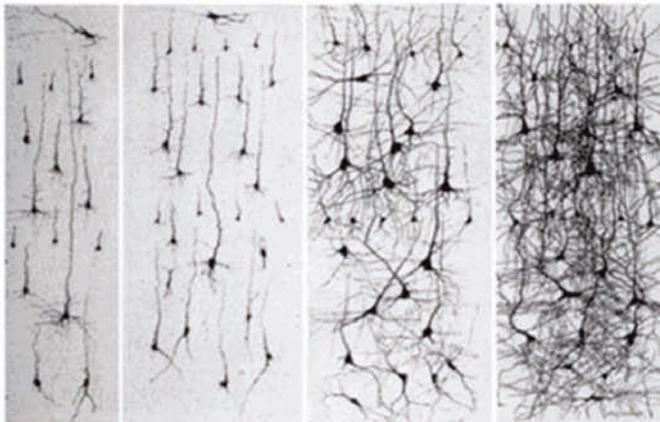
## I primi anni: perché sono così importanti?

**I** primi anni di vita sono un periodo fondamentale per i processi di sviluppo del cervello. Nell'immagine che segue vediamo come nel cervello di un bambino di due anni si sia formata una fitta rete di collegamenti tra i neuroni, che alla nascita erano ancora isolati l'uno dall'altro. Questa rete è quella che consente al cervello di funzionare e di apprendere e quindi permette al bambino di raggiungere il suo pieno potenziale di sviluppo. La ricchezza, sia in termini di numero che di forza, dei collegamenti della rete, dipende dalle opportunità di interazione con il mondo circostante che vengono offerte al bambino.

Questo processo di costruzione della rete neurale, che continuerà durante tutto il corso della vita, è più veloce e intenso nei primi due, tre anni. Durante questo periodo, il cervello del bambino assorbe le informazioni relative a quello che tocca, vede, sente, ascolta, assapora e odora, e questo gli permette di sviluppare sempre più abilità, conoscenze e capacità. I primi due anni di vita sono ad esempio fondamentali per lo sviluppo del linguaggio. Il bambino subito dopo la nascita inizia a riconoscere i suoni, le espressioni dei volti e ad associarli a oggetti e sensazioni. Per fare questo ha bisogno di un ambiente ricco di relazioni affettuose fatte di parole, sguardi e coccole.

Alcune ricerche hanno dimostrato che vi è uno stretto rapporto tra il numero di parole che i bambini ascoltano e il numero di quelle che imparano: più paro-

## A Child's Brain Development Over Time



**Newborn**   **1 month**   **6 months**   **2 years**

Figura 1 –  
Immagine  
bidimensionale  
dello sviluppo del  
cervello dalla  
nascita ai due  
anni.

le il bambino ascolta, più ne impara. Parlare al bambino, nominare le cose che si fanno e gli oggetti che si usano, leggergli storie lo aiuterà quindi ad avere un vocabolario più ricco. Altre competenze, come quelle legate alle relazioni, al riconoscimento e al controllo delle emozioni e quindi al rapporto con se stessi e con il mondo, sono acquisite anch'esse in buona parte nei primi anni di vita. ■

## Il ruolo dei genitori e delle figure di riferimento

Lo sviluppo delle competenze del bambino dipende dall'ambiente e dalle relazioni tra il bambino e le figure adulte di riferimento, che nei primi anni sono soprattutto i genitori, oltre ai parenti e agli amici che ruotano attorno alla famiglia. Attraverso queste interazioni affettive il bambino assimila e fa proprio un modello di comportamento e di relazione.

In questi ultimi anni i ruoli del padre e della madre sono cambiati, e i padri hanno cominciato a svolgere compiti un tempo quasi esclusivamente materni o comunque svolti da figure femminili. La stessa composizione delle famiglie è ormai, in quasi metà dei casi, diversa da quella della famiglia tradizionale. In ogni caso, tutti gli adulti che vivono con i bambini nei primi anni svolgono un ruolo importante e meritano di essere sostenuti in quel compito. Esistono a questo fine, in molti territori, anche gruppi di genitori che promuovono attività di informazione e di scambio di esperienze. Gli operatori dei servizi sociosanitari ed educativi sono in grado di fornirne i contatti. ■



## Come aiutare il bambino nel suo sviluppo mentale?

Sappiamo che i bambini che ricevono cure e attenzioni amorevoli hanno più opportunità di acquisire competenze cognitive, emotive e sociali utili al loro sviluppo. Al contrario, la mancanza di cure e attenzioni ha un effetto negativo:

maltrattamenti e trascuratezza sono associati nei bambini piccoli a maggior frequenza di depressione, comportamenti aggressivi, difficoltà nell'apprendimento, problemi di controllo delle emozioni, dipendenza da droghe e alcol in età successive. Questi problemi, tra l'altro, in assenza di interventi, vengono spesso trasferiti alle generazioni successive. ■

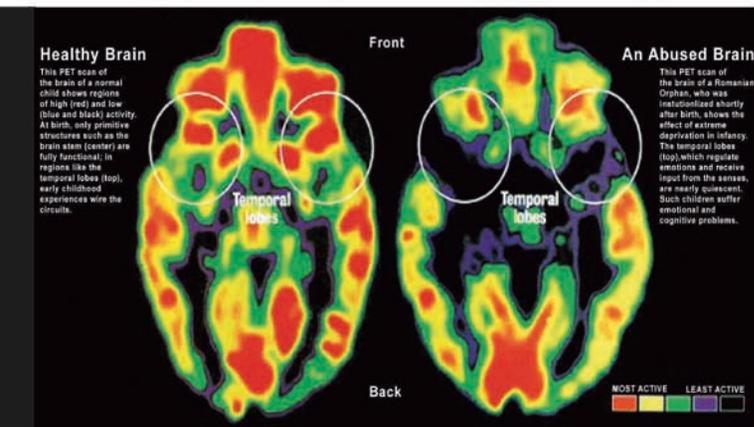
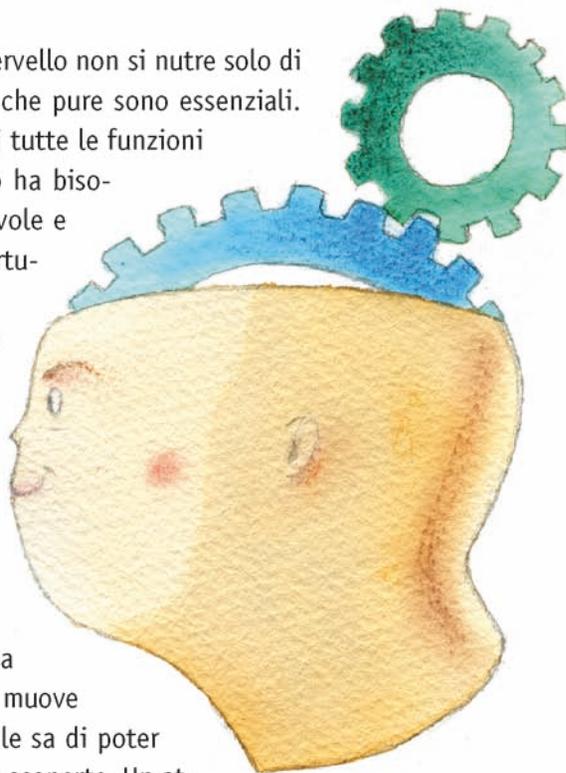


Figura 2 – Nell'immagine sono messe a confronto le due scansioni PET a sinistra di un cervello di un bambino cresciuto in un ambiente normale e a destra di un bambino collocato in un istituto poco dopo la nascita: si nota come lo sviluppo cerebrale in un ambiente deprivato di attenzioni e cure sia compromesso.

## Le buone pratiche per lo sviluppo

**È** importante ricordare che il cervello non si nutre solo di vitamine, minerali, proteine ecc. che pure sono essenziali. Per nutrire il suo cervello e quindi tutte le funzioni da questo dipendenti, il bambino ha bisogno anche di un ambiente amorevole e attento che offra sicurezza e opportunità di crescita.

Ad esempio, sappiamo che fin dalla nascita i bambini stabiliscono un forte legame di attaccamento con le principali figure di accudimento, in primo luogo i genitori, e in particolar modo la madre. In una buona relazione di attaccamento, il genitore rappresenta una base sicura a partire dalla quale il bambino si muove per esplorare il mondo, e alla quale sa di poter tornare dopo aver compiuto le sue scoperte. Un at-



taccamento sicuro fornisce al bambino un senso di protezione e accettazione che determina i modelli di relazione futuri con se stesso e con gli altri.

Il modo in cui un genitore si relaziona con il proprio bambino dipende da molti fattori: le circostanze in cui il bambino è stato concepito, la sicurezza o insicurezza economica ed affettiva, il supporto ricevuto dalla famiglia, dagli amici e dalla comunità, i servizi esistenti. Il modo stesso in cui i genitori hanno vissuto la loro stessa infanzia ha un peso: a volte i genitori scelgono di usare con i loro



figli le stesse modalità di educazione che avevano ricevuto, perché le hanno giudicate buone o semplicemente perché sono quelle che conoscono meglio; a volte scelgono stili di educazione diversi, proprio perché avrebbero voluto qualcosa di diverso.

Ogni genitore cerca di fare del suo meglio e segue il proprio istinto per prendersi cura del suo bambino, per guardarlo, coccolarlo, parlargli. Le modalità educative dipendono, oltre che dalla storia e caratteristiche di ognuno, anche da tradizioni e norme culturali, spesso profondamente radicati. Tuttavia, vi sono alcune pratiche che si sono dimostrate efficaci sia a favorire una buona relazione tra genitore e bambino, sia a sviluppare specifiche funzioni mentali. Queste buone pratiche in famiglia sono: l'esperienza musicale, il massaggio, la lettura, il gioco.

Tra queste la lettura in famiglia è l'attività di gran lunga più studiata nei suoi meccanismi e nei suoi effetti sul bambino. L'idea è nata negli ambulatori dei pediatri statunitensi ed è stata recepita da altri paesi europei. In Italia dal 1999 il programma Nati per Leggere ha l'obiettivo di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita tramite il consiglio fornito dai pediatri di famiglia e da altri operatori sanitari e culturali come i bibliotecari. Le ricerche scientifiche dimostrano come il leggere ad alta voce, con una certa continuità, ai bambini in età prescolare abbia una positiva influenza dal punto di vista relazionale, cognitivo ed emotivo. Inoltre si consolida nel bambino l'abitudine a leggere che si protrae nelle età successive. ■

## L'importanza della lettura

La lettura viene considerata come la quintessenza di una relazione significativa, infatti durante la lettura il genitore e il bambino imparano a conoscersi e a fidarsi l'uno dell'altro. La risposta del bambino ha un effetto rilevante sul genitore, che a volte resta meravigliato dall'interesse dimostrato dal bambino. Questo innesca un circolo virtuoso di attenzione, comprensione, sintonia che rafforza la sensibilità, le competenze genitoriali e la fiducia in se stessi. Anche chi non è un grande lettore, ma ha sperimentato la lettura con un bambino, può capire di cosa stiamo parlando. Per leggere assieme un libro bisogna stare vicini, magari anche toccarsi, parlare a bassa voce per entrare meglio nella storia, o alzarla quando la storia lo richiede, per scatenare risate o sobbalzare insieme dallo spavento! Leggere diventa un altro modo per entrare in relazione con un bambino, esplorando assieme un libro con le mani e gli sguardi, le parole, la curiosità, co-



struendo altre storie, ipotesi, avventure inimmaginabili. Semplicemente insieme, con un libro tra le mani e le voci di un grande e di un piccolo che si godono un momento insieme.

Oltre al piacere, il calore dei corpi e l'armonia delle voci, qualcos'altro di straordinario accade, qualcosa che contribuisce a costruire il futuro del piccolo lettore.

La lettura infatti sostiene lo sviluppo delle competenze emergenti della letto-scrittura che comprendono:

- ◆ il linguaggio orale del bambino, sia come linguaggio recettivo (comprensione) che espressivo (produzione verbale);
- ◆ la competenza fonologica (il manipolare i fonemi, lettere dell'alfabeto che permettono di distinguere le parole, per esempio la "P" o la "B" per "pelle" o "belle");
- ◆ le convenzioni del linguaggio scritto (la corrispondenza tra la parola scritta e la parola verbalizzata, la scrittura da sinistra a destra e dall'alto al basso, secondo le tradizioni locali);
- ◆ le funzioni della scrittura (un testo racconta una storia, dà informazioni, dà istruzioni);
- ◆ la conoscenza dell'alfabeto (conoscenza delle lettere e della associazione tra una lettera e il suo nome e tra una lettera e il suo suono).

I benefici della lettura condivisa in famiglia, che perdurano nel tempo influenzando positivamente il bambino fino all'età adulta, sono stati studiati da mol-

tissime ricerche, condotte negli Stati Uniti, nel Regno Unito e anche in Italia. Questi studi dimostrano chiaramente che la pratica della lettura, iniziata precocemente, già dal primo anno di vita del bambino, e adottata come pratica quotidiana, produce effetti positivi sul piano cognitivo, sul piano emotivo e sociale ed è l'occasione per trascorrere un tempo di qualità tra genitori e bambini, contribuendo quindi allo stabilirsi di una relazione ricca in termini affettivi.



Bambini che possono fruire della lettura giornaliera e mantenuta nel tempo, acquisiscono maggiori capacità e conoscenze basilari per imparare a leggere e scrivere con maggiore facilità. Nella loro vita scolastica, ma non solo, avranno più confidenza con la lettura, maggiore ricchezza nel linguaggio, maggiore capacità di mantenere l'attenzione e la concentrazione. Questo li renderà più sicuri e partecipi ai processi di apprendimento. La lettura infatti consente di riflettere con tempi personali e adatti alla propria esigenza e natura, al contrario di quello che offrono le tecnologie digitali caratterizzate dalla velocità di utilizzo. Durante la lettura il bambino si può soffermare e può elaborare

concetti e riflessioni per concorrere alla formazione del "pensiero narrativo" che implica la comprensione delle storie. ■

## Gli studi nel dettaglio

- Bambini a cui si legge 3-5 volte a settimana all'età di 5 anni leggono come bambini di 6 mesi più grandi, mentre bambini a cui si legge ogni giorno, a 5 anni sanno leggere come bambini di 1 anno più grandi.
- La ricchezza del vocabolario e la dimestichezza con le materie scolastiche sono molto migliori nei ragazzi abituati a leggere fin da bambini.
- A 3 anni il 68% dei bambini cui si legge almeno 4 volte a settimana raggiunge un punteggio più elevato per ampiezza del vocabolario, contro solo il 27% dei bambini cui non è stato letto con la stessa intensità; a 5 anni l'ampiezza del vocabolario e la capacità di comprensione lessicale sono fortemente correlate alla frequenza di lettura; i punteggi più elevati sono presenti nel 53% nei bambini cui viene letto 4 volte a settimana rispetto al 26% dei controlli cioè i bambini cui non è stato letto.
- La lettura quotidiana consente di colmare parte del divario di competenze scolastiche dovute ad un contesto sociale povero e poco stimolante.
- Leggere rafforza la relazione e il legame con i genitori (in particolare con il genitore che si occupa della cura quotidiana del bambino), indispensabili per una crescita emotiva e il benessere psicofisico durante l'infanzia e l'età adulta: una ricerca olandese, realizzata con bambini di 3 anni, è giunta alla conclusione che i bambini ai quali viene letto più frequentemente sono quelli più sicuri, che hanno una relazione più equilibrata con se stessi e gli adulti accanto a loro.
- La lettura diminuisce in modo significativo le difficoltà socio-emotive dei bambini.
- La lettura dialogica di un albo illustrato senza parole, se di qualità, favorisce la discussione tra genitore e bambino sulle emozioni, facilitandone la comprensione.
- Il piacere del genitore nella lettura dialogica è fondamentale e consente anche di ridurre lo stress genitoriale.
- L'utilizzo dei libri per bambini della fascia 0-12 mesi (*baby books*) migliora, oltre allo sviluppo del linguaggio del bambino, anche il senso di competenza delle madri e supporta la genitorialità (in particolare il loro senso di autoefficacia).

## Suggerimenti per la lettura in famiglia

Come, dove, quando leggere a casa?

Queste idee vi saranno utili per iniziare, ricominciare o facilitare il percorso dei bambini nel diventare avidi lettori.

### Quando leggere

Per i bambini può essere importante riconoscere un momento della giornata dedicato ad una specifica attività (al mattino ci sono le coccole, dopo la scuola si va al parco, prima di andare a letto ci si lava i denti, ecc) e così può essere per il momento della lettura. Scegliete quindi un momento che vi sembra ideale e provate a proporre la lettura ogni giorno. Accomodatevi, prendete in mano un libro o più libri e fate scegliere al vostro bambino cosa leggere.

Se dopo alcuni tentativi il momento non si dimostra adatto, per voi o per i bambini, cambiate. Abbiate pazienza e siate costanti, riprovate, ma senza obblighi e costrizioni: come tutte le cose, se fatte con leggerezza e divertimento, anche la lettura riesce facile, e questo vale sia per gli adulti che per i bambini.

Il momento classico della lettura, forse il primo a cui pensiamo, è prima di andare a letto, immaginando il libro come un compagno rilassante per passare dalla veglia al sonno tra le braccia di mamma o papà. È un momento importante, molto delicato e spesso non facile per molti bambini, in cui la compagnia dei



libri può rassicurare. Prestate però attenzione ai libri che leggete: alcuni non rilassano ma fanno ridere, saltare, correre, mentre altri muovono paure, rabbie e sentimenti forti. Siate consapevoli di questo.

Un momento tranquillo della giornata per la lettura può essere al mattino appena svegli – se non siete di fretta – oppure appena rientrati dopo un'uscita al parco o a giocare casa di amici ed è più facile desiderare un momento di relax tra le braccia di mamma o papà. O, ancora, si può leggere dopo i pasti, prima del sonnellino pomeridiano (come prima del sonno notturno), a seconda della vostra organizzazione familiare.

Quando la lettura sarà diventata parte della vita dei vostri bambini, leggerete per lo più a richiesta, ovvero due, tre, dieci volte al giorno. Lo stesso libro magari, al massimo due che si alternano per settimane. Resistete alla tentazione di nascondere e dire che si è perso! Il libro del momento può diventare un'ossessione per gli adulti, ma una necessità per i bambini che dentro quella storia e quelle immagini cercano qualcosa che non capiscono, che li spaventa o che invece li rassicura. Non smettete però di proporre altre letture, anche se vi dirà di no, o di andare in biblioteca o di acquistarne: i bambini sono in continua evoluzione e quando il libro preferito del momento avrà finito il proprio compito ne arriveranno altri che li accompagneranno per i mesi a venire.

Una buona abitudine può essere quella di leggere prima di dare avvio a qualcosa di nuovo, ad esempio, usare il vasino, lavarsi i denti, incontrare un fratellino o una sorellina, ecc. Questo non perché i libri siano medicine da sommini-

strare per evitare problemi, ma perché i libri raccontano, mostrano, sollecitano parole e immaginazione. I libri, ce ne sono di ben scritti e illustrati, possono certamente partecipare a questa preparazione, offrendo altre esperienze e ritorni giocosamente da ripetere assieme ai bambini.

Il vostro sostegno e la vostra presenza sono gli ingredienti indispensabili per attraversare ogni nuova fase della crescita.

Durante una malattia le possibilità di gioco vengono limitate dal fatto di dover stare in casa, la lettura può diventare quindi un importantissimo modo per intrattenere i bambini ma soprattutto per fare il pieno di coccole ed esperienze immaginifiche. Avrete più tempo per riempire di baci e abbracci la vostra bambina, per sedervi accanto a lei e parlare. I libri vi aiuteranno ad evadere dalle mura domestiche per visitare luoghi incantati, conoscere nuovi personaggi e le loro avventu-



re. Riservate per questi momenti dei libri speciali (alcuni genitori hanno l'abitudine di tenere nascosti giochi o film per i momenti difficili: inserite anche i libri nella vostra personale cassetta del pronto intervento!).

Ci sono anche dei libri dedicati alla malattia che possono farvi divertire e far sentire meno soli i vostri piccoli ammalati. Ecco di seguito alcuni suggerimenti: *Il raffreddore di Amos Perbacco* di Philip C. Stead, Erin E. Stead, Babalibri; *Mal-dipanciacalabrone* di B. Tognolini, Salani.

### I modi della lettura

Leggere al proprio bambino è uno dei diversi modi per interagire con lui, come cantare canzoni, giocare con dei giocattoli o con i propri corpi, dargli da mangiare, fargli il bagnetto. Come per tutte le altre cose da fare assieme ai bambini, anche per la lettura si trova istintivamente la propria modalità.

A seconda dell'età dei bambini, ma soprattutto della loro abitudine o meno a maneggiare i libri, potrete scegliere di fare alcuni "adattamenti" ai suggerimenti che trovate qui di seguito. Voi conoscete il bambino o la bambina accanto a voi, provate, fatevi guidare dalle sue curiosità, ma soprattutto ascoltate: cosa gli/le piace? Si sta annoiando? Provate inizialmente ad accelerare il ritmo, commentando le immagini invece di leggere. Vi ferma continuamente? Forse le immagini lo/la incuriosiscono molto, o forse la storia lo/la sta spaventando. Chiedete, sperimentate, usate il libro come un prezioso strumento di conoscenza del piccolo lettore che avete in braccio.



Divertitevi, stupitevi, incuriositevi, animatevi, commuovetevi voi per primi, apprezzate il prezioso tesoro che avete tra le mani (quello di carta) e gustatevi il calore, il profumo e la vita dell'altro tesoro (quello in carne e ossa) che avete in braccio. I bambini, anche piccolissimi, "sentiranno" la vostra emozione vibrare e vibreranno anche loro, avendo così l'opportunità di conoscere meglio voi attraverso nuove esperienze.



Un libro va "esplorato" assieme al vostro bambino o bambina. Voi metteteci l'amore e la disponibilità di tempo e attenzione, rilassatevi e godete questo momento insieme. Osservate la copertina, leggete il titolo, fate delle ipotesi sulla storia che troverete al suo interno, oppure apritelo, veloci se il vostro piccolo lettore ha sete di storie! Forse all'inizio sarete voi a scegliere i libri da leggere (dipende quando

comincerete), poi saranno i bambini, a chiedervi di leggere portandovi il libro. Prendete l'abitudine di leggere il titolo, il nome dell'autore e dell'illustratore del libro, la casa editrice. In questo modo darete valore al libro e i bambini impareranno a riconoscerli. Tenete in mano il libro in modo che il vostro bambino possa vedere le pagine chiaramente e possa girare lui stesso le pagine, ma se preferisce che lo facciate voi fate attenzione che sia pago della pagina prima di girarla. Non abbiate fretta, anche se non dice nulla i suoi pensieri stanno correndo veloci, le sue emozioni si stanno muovendo: ascoltate cosa non dice, insieme costruite un codice tutto vostro per comunicare.

Leggete con partecipazione, entrate nella storia! Creare le voci dei personaggi e usare la mimica per raccontare la storia può essere un ottimo modo per coinvolgere e divertire i bambini. Se vi sentite a disagio leggete normalmente, ma sempre pronunciando bene le parole, seguendo la punteggiatura, con coinvolgimento: prendete prima confidenza con la lettura fino a quando riuscirete a rilassarvi e a giocare con la vostra voce e il vostro corpo. Ognuno ha il proprio stile nel leggere ed è arricchente per i bambini venire a contatto con questa varietà. Benissimo quindi se la mamma legge il testo, modificando la sua voce a seconda dei personaggi, mentre il papà racconta, reinterpreta, cambia le parole per far ridere il proprio bambino.

Soffermatevi sulle immagini del libro per raccontare la storia, non usate solo le parole. Indicate voi le figure, parlategliene; se invece le indica il vostro bambino, fatevi raccontare cosa vede, ditegli voi che sensazioni avete (vi spaventa-

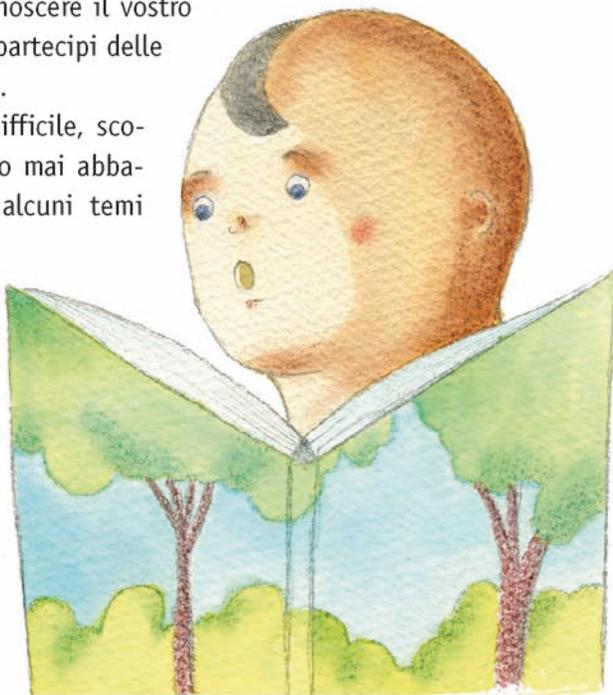
no, vi fanno ridere, vi ricordano qualcosa...). Partecipate voi per primi e ponete domande senza interrogare: la lettura è innanzitutto un piacere e un modo per imparare a conoscere il mondo, i suoni e i segni grafici delle parole. Evitate di usare la parola no, o usatela con parsimonia e con amorevolezza: se la bambina accanto a voi indica un gatto dicendo "cane", ditegli semplicemente "quello è un gatto" e appena possibile mostrategli l'immagine di un cane facendogli notare le differenze.

I libri di qualità sono ricchi di spunti, aperture verso il mondo quotidiano e immaginifico ed è per questo che sono così importanti per lo sviluppo dei bambini. Lasciateli aperti, metteteli a confronto: la vostra casa può diventare un laboratorio di immagini e parole! Soffermatevi sulle parole del libro, indicatele, fate notare alcune lettere come la "M" di mamma e la "P" di papà per cominciare, fino a che sarà il vostro bambino a chiedervi come si chiamano, a riconoscerle sui libri, come sulla vostra maglia e sui cartelli stradali. Incuriositeli all'alfabeto (ci sono molte filastrocche) e alle parole intere, alle sillabe. Questi giochi divertenti nutriranno la sua curiosità e la sua attenzione verso la parola scritta, con enormi benefici per l'apprendimento fuori e dentro la scuola.

Moltiplicate parole e storie dei libri che leggete commentando, raccontando invece di leggere, chiedendovi a voce alta e chiedendo al vostro bambino cosa succederà, formulate ipotesi. Fate raccontare a lui la storia (verso i 3 anni sono in grado di farlo divertendosi molto), introducete nuove parole (nessuna è troppo difficile e spesso il bambino ne comprende il significato nella lettura della

frase) e create connessioni tra i libri e la vita dei bambini: “La bambina del libro si lava i denti! Proprio come te!”, oppure “L’uccellino mangia la mela, ti ricordi che la mangia anche quello della nonna?”. Rispondete alle domande, entrate nelle storie e non scappate: i vostri bambini hanno bisogno di risposte, di conoscere il vostro punto di vista, di essere resi partecipi delle emozioni di mamma e di papà.

Per quanto possa essere difficile, scomodo e per quanto non siamo mai abbastanza pronti ad affrontare alcuni temi (come la sessualità, la morte, i litigi, l’amore, la paura), farlo è un’esperienza forte, che unisce e rafforza il legame. I bambini stanno scoprendo il mondo grazie agli adulti vicini: se loro non parlano di certi argomenti, se ne hanno paura, se li temono i bambini impareranno a fare altrettanto. Se una domanda vi coglie imprepa-

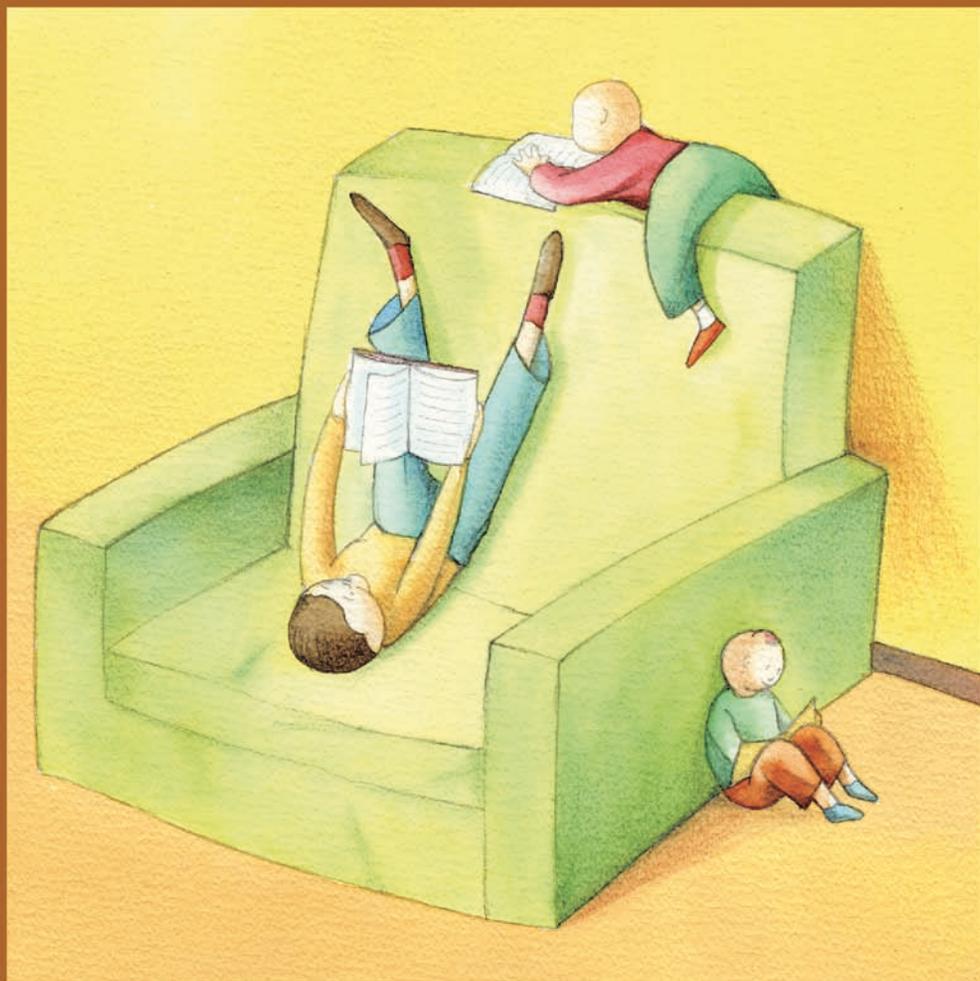


rati, se un argomento vi mette fortemente in difficoltà, ditelo. Dite al vostro bambino che non sapete cosa rispondergli, che non avete una soluzione, che la state cercando anche voi. Dite a vostro figlio che non avete le parole per spiegarli perché vi sentite molto tristi a leggere questo libro, o così a disagio, ma potete raccontargli cosa vi ricorda. I vostri bambini conosceranno così un altro aspetto della vita. Chiedete consiglio ad altri adulti di cui avete fiducia, esperti di vita con i bambini, di libri, di educazione, di crescita.

### I luoghi della lettura

La casa è un luogo protetto e sicuro, dedicato alla quotidianità della famiglia. Ogni spazio va bene, purché ci siano alcune condizioni:

- ◆ eliminate le fonti di distrazione (televisione, radio, stereo, telefono o altri dispositivi tecnologici), per consentire ad entrambi di godersi la lettura;
- ◆ scegliete un luogo confortevole dove sedersi vicini: il divano, il letto, una poltrona o a terra su un tappeto con dei cuscini, sotto un albero in giardino, ovunque si stia comodi;
- ◆ dedicate uno spazio prediletto della vostra casa alla lettura, ma trasgredite leggendo ovunque: sulle scale appena tornati a casa, in bagno nei momenti di relax, in cucina mentre il minestrone è sul fuoco e la mamma ha un po' di tempo. Oppure leggete in luoghi speciali come la casetta gioco in giardino o la tenda dei bambini nella loro cameretta: entrate dentro assieme a loro e leggete stretti stretti i libri preferiti, quelli che fanno un po' paura, quelli



che raccontano di sentimenti forti e che richiedono tranquillità e vicinanza per essere letti e commentati, per dare voce ai nostri sentimenti nascosti.

Leggere in famiglia non significa però solo in casa! Se nella borsa o nello zaino portate anche qualche libro leggere sarà un piacevole modo di stare con i bambini mentre si aspetta dal pediatra, alla posta, quando si vanno a trovare gli amici o durante una gita.

Non dimenticate di leggere in biblioteca: un luogo speciale dove trovare tantissimi libri e persone preparate che vi possono consigliare. Aggiungete la biblioteca tra i luoghi in cui rifugiarvi nei giorni di pioggia e da visitare periodicamente per fare scorta di libri nuovi o preferiti. Chiedete in biblioteca se sono previste attività in spazi e orari dedicati ai piccoli lettori, divisi per fascia di età.

### **Dove tenere i libri per i bambini?**

In un luogo accessibile ai bambini in ogni momento: il ripiano più basso della libreria o di un mobile di casa, una scatola ampia, un cesto, qualcosa che avete già in casa e che potete adattare. Oppure acquistate qualcosa su misura, tantissime sono le soluzioni economiche che potete trovare, dalle scaffalature alle mensole. Qualsiasi scelta facciate pensate a un luogo semplice, funzionale e piacevole da vedere e da avvicinare, un piccolo angolo ma curato, che tutta la famiglia possa apprezzare e utilizzare. ■

## Come si riconosce la qualità nei libri per bambini?

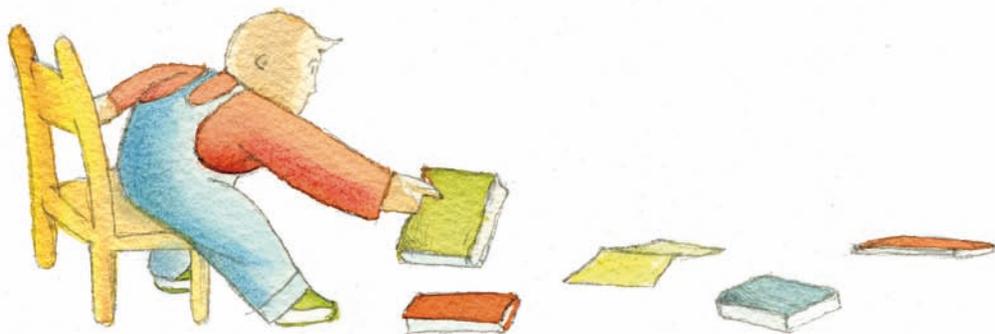
**I**n questa sezione entreremo nello sconfinato mondo della letteratura per l'infanzia cercando di suggerirvi delle modalità di scelta di libri di qualità.

Non abbiamo una guida infallibile, un elenco di caratteristiche valide sempre e comunque, ma vogliamo condividere con voi alcune riflessioni che ci guidano, di cui abbiamo fatto tesoro attraverso le nostre esperienze. Di seguito troverete inoltre alcune indicazioni su dove trovare ottimi libri e una bibliografia che vi possa servire come traccia.

Innanzitutto qualità significa cura. La cura e quindi l'amore, la dedizione, l'attenzione sono i suoi ingredienti. La qualità non è sempre facile da riconoscere, è necessario sapere se gli ingredienti di base sono buoni, per garantire quindi un prodotto finale di pregio.

Seguiamo la metafora del pane, come ha magistralmente fatto la scrittrice Giusi Quarenghi (*Fame di pane. Seimila anni di storie con Alessandra Mastrangelo*, Slow Food Ed.), parlando di pane e libri: "il pane è un grande racconto che viene da lontano, si rinnova ogni volta che impasti, e cresce fino ad essere pronto e buono da mangiare. Il pane come i racconti, le storie come impasti che lievitano..." . Farine e lieviti danno una resa diversa ogni volta, conferendo al pro-

dotto finale unicità. Così è anche per un libro: conoscere editori, scrittori, illustratori, grafici e iniziare ad apprezzarli e quindi a fidarsi, è un inizio. Ovviamente non sempre è una garanzia, ma è un'ottima pista da seguire. E poi il prodotto e in particolare la confezione: il pane chiuso in sacchetti di plastica attrae poco. Un libro curato dal punto di vista grafico, ben rilegato, con una carta piacevole da toccare e magari anche da annusare, attrae e dà subito la sensazione che sia stato coccolato, come le cose fatte a mano. Non si tratta meramente della confezione, nel caso del libro è qualcosa di più, è un'esperienza sensoriale e accompagna tutta la lettura, da assaporare. E poi il contenuto, la storia, le immagini sono fondamentali per l'esperienza che attraverso le pagine del libro possiamo fare. Una buona storia sa parlare anche oltre alle parole scritte: lascia al lettore la libertà di giocare con essa, di ampliarla, farla crescere e lievitare tra le proprie mani, proprio come il pane! Le storie che non lo fanno sono quelle con



il dito indice alzato, che vogliono insegnare qualcosa, spesso dicono cose scontate e banali in modo semplicistico e non lasciano aperture, anzi chiudono l'immaginazione e l'interpretazione offrendone una sola e basta. Le parole sono importanti, prestate attenzione ai vocaboli: l'autore usa un linguaggio "diminuito" perché parla a bambini, o usa invece parole belle, grandi, alte? Quest'ultime stimolano i bambini alla ricerca, alla domanda e alla deduzione del significato.

La storia può essere costruita con elementi essenziali e descrivere cose semplici, come l'andare a letto o giocare a cucù sotto un fazzoletto, ma saper parlare al lettore. Sa conquistare il lettore stabilendo con lui una relazione, perché parla dell'esperienza quotidiana e dei suoi risvolti emotivi.

Le emozioni sono la nostra quotidianità, dunque parliamone, leggiamole e impariamo a guardarle anche attraverso i libri. Scegliete quindi storie che toccano temi ed emozioni, anche forti, di cui i bambini fanno esperienza, come la paura, la rabbia, l'assenza di una persona importante, l'amicizia, ecc. Un semplice libro adatto ai bambini più piccoli che racconta la messa a letto di un bebè, può per esempio offrire l'occasione per parlare del fatto che la mamma esce dalla stanza, si allontana durante la notte. Lo stesso vale per le illustrazioni. È importante che queste non siano stereotipate e quindi banali, piatte e poco curate. Esse accompagnano la storia in un libro illustrato, mentre, nel caso dell'albo illustrato, sono un altro modo per narrare la storia, vogliono incuriosire il lettore e condurlo in un'esplorazione attenta e sorprendente. Gli albi illustrati di qualità stupiscono il lettore anche alle letture successive. ■

## Lo sviluppo del bambino attraverso il suo rapporto con il libro

**Che cosa possono fare i genitori per stimolare il bambino e avvicinarlo alla lettura**

---

**Alla nascita - riconosce la voce e l'odore della mamma**

- Parlare e cantare, prenderlo spesso in braccio
  - Considerare il pianto come comunicazione e non come dolore
  - Leggere libri dedicati ai genitori, partecipare a incontri tra genitori
- 

**2-3 mesi - si gira al suono della voce e guarda negli occhi i genitori**

- Parlare e cantare
  - Prenderlo in braccio come normale routine
  - Iniziare a giocare con il bambino quando sveglia, tenendolo a pancia in giù
- 

**3-5 mesi - riconosce i suoni, fa rumore con la carta e si diverte**

- Promuovere le routine
  - Parlare, cantare e raccontare
  - Organizzare un piccolo angolo di lettura in casa, lontano dalla TV accesa
- 

**6-12 mesi - tocca i libri, li porta alla bocca, gira le pagine con l'aiuto dell'adulto**

- Tenere il bambino in posizione comoda e cercare il suo sguardo
  - Indicare e nominare le figure
  - Considerare normale che il bambino abbia una durata di attenzione molto breve
  - Chiedere "dov'è?" e lasciare che il bambino indichi con il dito
  - Iniziare a frequentare la biblioteca
- 

**12-18 mesi - tiene in mano i libri con aiuto, gira le pagine anche se molte insieme alla volta, apre il libro all'adulto per farselo leggere e lo gira nel verso giusto**

- Rispondere all'invito del bambino a leggere
- Lasciare al bambino il controllo del libro
- Considerare normale che il bambino abbia una durata di attenzione breve
- Chiedere "dov'è?" e lasciare che il bambino indichi con il dito
- Continuare a frequentare la biblioteca, prendere a prestito libri, portare i bimbi a gruppi di lettura

---

**18-24 mesi - gira le pagine con facilità, una alla volta, se di cartoncino, porta i libri in giro per casa, può succedere che usi un libro come oggetto di transizione (come una copertina, un pupazzo, un ciuccio)**

- Mettere in relazione i libri con le esperienze del bambino
- Usare i libri abitualmente nella routine quotidiana, e prima della nanna
- Chiedere “cos'è quello?” e dare il tempo al bambino di rispondere
- Fare delle pause e lasciare che il bambino completi la frase
- Considerare che la durata della sua attenzione è ancora molto variabile

---

**24-36 mesi - il bambino impara a usare da solo le pagine di carta, esplora il libro avanti e indietro, alla ricerca delle figure preferite**

- Continuare a inserire libri nella routine selezionando i livelli di difficoltà (troppo difficili o troppo facili annoiano)
- Leggere volentieri mille volte lo stesso libro
- Associare libri con le esperienze del bambino

---

**3-4 anni - usa il libro in modo appropriato; gira le pagine una alla volta**

- Domandare “cosa sta succedendo?”
- Sfogliare il libro con il bambino lasciando che sia lui a raccontare la storia
- Continuare a leggere per lui tanti libri, condividendo emozioni
- Frequentare abitualmente la biblioteca

---

**5-6 anni - è allenato ormai all'ascolto di storie per almeno 10 - 20 minuti**

- Andare in biblioteca per letture comuni
- Lasciare autonomia nelle scelte dei libri
- Creare a casa un ambiente ricco di stimoli: libri, giornali, riviste, appunti...
- Favorire tutte le occasioni di lettura
- A 6 anni si possono leggere storie anche complesse per il suo livello di lettura

## Un libro per ogni età

**D**i seguito vi proponiamo un elenco di caratteristiche generali che possono aiutare a indirizzare nella scelta dei libri da leggere. Si basano sulle capacità e attitudini medie dei bambini per età, un criterio assolutamente non univoco: bambini della stessa età anagrafica possono avere manualità, capacità di attenzione, curiosità e sensibilità molto diverse. Come diverse possono essere le loro precedenti esperienze con i libri, la vicinanza o meno a certi aspetti della vita. Ci sono bambini che a due anni non hanno un rapporto quotidiano con il libro, mentre altri li maneggiano fin da pochi mesi d'età. A due anni ci sono bambini che frequentano il nido e altri che sono quotidianamente con la mamma.

Criterio fondamentale è quindi l'aderenza alla vita del bambino per il quale scegliamo il libro. Questo deve parlare della sua esperienza, aiutandolo nella narrazione, rispondendo alle sue domande, ai suoi bisogni, soprattutto quelli inespressi. Libri quindi che muovono emozioni, dalle pagine al bambino, dalla parola all'adulto vicino.

### **Dai 6 ai 12 mesi**

Dai sei mesi, ossia da quando sono in grado di stare seduti e di tenere la testa dritta, i bambini cominciano ad interagire positivamente con i libri, provando interesse e curiosità per le immagini e per il loro aspetto fisico.



Figura 3 - Esplorazione di una bimba di 6 mesi di un libro con le facce fotografate.

### **Cosa proporre?**

- I libri devono essere cartonati per poter “resistere” al bambino, proporzionati alle sue mani per essere manipolati senza difficoltà, con immagini che si staglino molto chiaramente sullo sfondo e colori piatti (privi di chiaroscuro).
- I libri più adatti sono quelli con fotografie di volti che rappresentano le emozioni di base e libri con testi in rima (filastrocche, poesie, canzoni).

### **Dai 12 ai 24 mesi**

È l'età in cui il bambino acquisisce una sempre maggiore autonomia e inizia ad usare sempre di più le parole. I libri possono aiutarlo a dare un nome al mondo che lo circonda e possono diventare un'abitudine nella vita quotidiana.

### **Cosa proporre?**

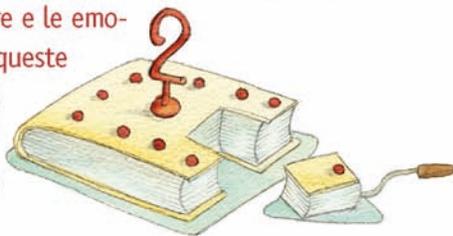
- I libri più adatti sono ancora i cartonati, resistenti e con poche parole per pagina, con figure di bambini che fanno le cose di tutti i giorni: giocare, dormire, mangiare.
- Libri della buonanotte, libri nomenclatura o piccoli dizionari visivi, libri di animali, libri con rime semplici o testo di facile comprensione.

### **Dai 2 ai 3 anni**

A due anni i bambini girano bene le pagine da destra a sinistra, capovolgendo il libro se l'immagine lo richiede. Trascinano i libri in giro per la casa e li leggono alle

bambole o al gatto inventando loro stessi delle storie. Può succedere che correggano l'errore del lettore se conoscono bene la storia. Le storie più amate sono quelle che danno loro l'opportunità di identificarsi con i personaggi, quelle che raccontano prove da superare, che fanno ridere.

A due anni e mezzo i bambini possono leggere da soli un libro che gli è stato letto molte volte. Amano storie di bambini che narrano momenti di vita quotidiana (come andare a scuola o al parco), di amicizia, di fratelli o sorelle, ma anche libri fantastici, avventurosi. I testi devono essere semplici ma in grado di soddisfare la curiosità verso il mondo. Le fiabe tradizionali e le favole (in particolare quelle che rispondono ai "perché" avendo come protagonisti animali parlanti che spiegano le cose) aiutano anche a proiettare all'esterno le paure e le emozioni che il bambino ha dentro di sé. Attraverso queste letture possono nascere occasioni per parlare con i bambini delle loro e delle nostre emozioni. A quest'età amano scegliere la storia da leggere e farsela leggere molte volte, anche di seguito.



### **Cosa proporre?**

- Prime storie: storie di tipo realistico, di fatti quotidiani facilmente riconducibili all'esperienza di ogni bambino. I protagonisti sono i bambini stessi o, più spesso, animali antropomorfizzati. Oltre al classico formato cartonato, si può incominciare a proporre il libro con pagine di carta sottile.

- Libri con i buchi: cartonati e di formato medio o piccolo, includono ‘buchi’ di varie forme che invitano alla conoscenza tattile delle figure geometriche. I buchi possono svolgere anche altre funzioni, ad esempio quella di mostrare solo una parte dell’immagine della pagina successiva, favorendo quindi la formulazione di ipotesi.
- Libri interattivi: libri che utilizzano linguette, alette, parti mobili - che consentono di modificare le immagini o nascondere parte di esse.
- Libri per imparare: i primi libri, generalmente cartonati, che ribadiscono concetti o nozioni che il bambino comincia a imparare (i colori, i numeri, le lettere dell’alfabeto, i contrari e così via).
- Prime fiabe: quelle che piacciono di più sono quelle a struttura cumulativa in cui la stessa azione è ripetuta più volte come nella fiaba del *Gallo Cristallo* di Italo Calvino, oltre naturalmente quelle più note e che prevedono comunque la triplice ripetizione degli accadimenti (*I tre porcellini*, *Riccioli d’oro* e *i tre orsi*, ecc.). Sempre molto graditi sono i testi in rima.
- Albi illustrati: spesso di grande formato, consentono al bambino una vera e propria lettura condivisa. Mentre l’adulto legge ad alta voce il testo, il bambino “legge” l’illustrazione e impara a cogliere le differenze tra il linguaggio verbale e le figure.
- Autori conosciuti: libri di autori noti (di Eric Carle: *Il piccolo bruco Maisazio*, *Amici per sempre* Mondadori, *Dalla testa ai piedi*, *La Margherita*), libri di personaggi ai quali il bambino si affeziona (*Pimpa* di Altan, *Elmer* di McKee, *Michi e Meo* di Ashbé e Rocca).

## Dai 4 ai 5 anni

I bambini di quattro e cinque anni (e molti di tre anni) sono pronti per una grande varietà di libri e di temi. Ai bambini di questa età dovrebbe essere offerta la scelta tra diversi tipi di libri: per esempio abbinare un libro con i numeri e un libro di storie, un libro che parla di animali e un libro che parla della vita quotidiana.

Ai bambini piace raccontare la storia, discutere sulle figure, fare ipotesi su cosa sta per succedere, muovere il dito sul testo come un adulto che legge, riconoscere qualche lettera e parola.

Dopo la lettura si può proporre di disegnare, di usare carta, matite e colori ispirandosi alla storia letta, se questa attività genera piacere al bambino.

### Cosa proporre?

- Belle storie su bambini che gli somigliano e vivono come loro, oppure in ambienti esotici.
- Storie ironiche, divertenti, emozionanti.
- Libri con i numeri, con l'alfabeto.
- Libri sugli amici e sulla scuola.
- Libri con informazioni sul mondo.



## Dai 5 ai 7 anni

I bambini di età prescolare hanno la capacità di cogliere spunti e comprendere realtà sorprendenti. Proporre albi illustrati da contemplare per la ricchezza e varietà di stili significa sviluppare il senso estetico, ma anche invitare il bambino a riflessioni e assonanze inedite. Le immagini sostengono lo sviluppo del concetto di metafora che inizia attorno ai 3 anni del bambino, ma raggiunge una certa complessità attorno ai 5 anni. La metafora è il modo più diretto per spiegare un concetto alla nostra mente emozionale. Quando ci esprimiamo con la metafora, ci serviamo della capacità di trasporre un concetto molto complesso in un'immagine e siamo in grado di creare collegamenti tra ambiti disciplinari molto diversi utilizzando la nostra creatività.



La complessità dei libri può aumentare, anche se ce ne sono alcuni ai quali il bambino si affeziona e che restano come pietre miliari nel suo ricordo.

### Cosa proporre?

- Storie di avventure, di fantasia, sulla natura.
- Libri di diversi autori con caratteristiche grafiche e immagini di genere vario.
- Libri su temi etici e morali (rispetto, riciclo, ambiente, sostenibilità).

## Cosa sono gli IN-book

Gli inbook sono libri illustrati con testo integralmente scritto in simboli, nati per facilitare la possibilità di ascolto della lettura ad alta voce, in particolare nei primi anni di vita.

Sono stati inizialmente sviluppati per bambini con gravi difficoltà di linguaggio e comunicazione, nell'ambito di una esperienza italiana di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), con il contributo di genitori, insegnanti e operatori. L'obiettivo era garantire l'accesso alla condivisione precoce di libri e storie a bambini a cui altrimenti sarebbe stato precluso. Nel giro di poco però hanno cominciato a circolare spontaneamente ed in modo un po' inaspettato nelle case, nelle scuole dell'infanzia, nelle biblioteche e in molti altri contesti. Sono così diventati patrimonio di tutti i bambini, non solo di quelli con una disabilità della comunicazione. Sono serviti a tutti per crescere, per capire meglio il linguaggio, per parlare, per immergersi in storie ricche di emozioni, per sostenere l'attenzione, per aumentare la capacità di ascoltare, per scoprire come si può comunicare con alcuni compagni. In particolare, si sono dimostrati preziosi per sostenere in modo naturale quei bambini che, pur non avendo una grave disabilità della comunicazione, hanno maggiori difficoltà con il linguaggio e con l'ascolto: bambini con disturbo di linguaggio o di attenzione, bambini migranti e molti altri.

Il catalogo nazionale degli inbook pubblicati dalle case editrici e di quelli presenti nelle sezioni inbook delle biblioteche è consultabile nel sito della rete biblioteche inbook.



## Risorse utili

Le biblioteche del territorio sono una risorsa preziosa in Italia. Vi consigliamo di visitare periodicamente quelle più vicine a voi per sapere cosa viene organizzato a livello locale. Le biblioteche offrono di consueto letture effettuate dai volontari, organizzano le “Feste delle storie” ed altri eventi legati alla lettura e ai libri che di solito sono segnalate nei siti dei sistemi bibliotecari e comunali di riferimento.

### Bibliografia di riferimento

Ogni quattro anni Nati per Leggere compila, con il supporto di un gruppo di lavoro nazionale di bibliotecari, una bibliografia nazionale contenente un’ampia selezione di albi e libri illustrati suddivisi in sezioni per età e per temi. Il panorama editoriale italiano più qualificato viene quindi selezionato, nell’ultima edizione, attraverso 136 titoli raggruppati in 11 moduli tematici che riguardano momenti e aspetti fondamentali della vita del bambino.



Per un’affezione alla lettura ci vogliono tanti libri, libri sicuri, libri adeguati, libri di qualità. A questo serve la

guida bibliografica allegra, colorata, ricca di importanti contenuti proposti in modo accattivante e semplice, rivolta anche a chi non conosce i libri per bambini ma

desidera avere indicazioni chiare per iniziare un percorso di lettura con i piccoli. I libri sono preceduti da brevi, sintetiche indicazioni che spiegano, esplicitano, suggeriscono le diverse modalità di utilizzo dei libri. Viene inoltre fornita l'immagine di copertina, il prezzo e l'indicazione dell'età.

Nel sito di Nati per Leggere, nella sezione "Una guida per genitori e futuri lettori" sono inoltre presenti i titoli segnalati nelle edizioni precedenti.

[www.natiperleggere.it/index.php?id=22](http://www.natiperleggere.it/index.php?id=22)

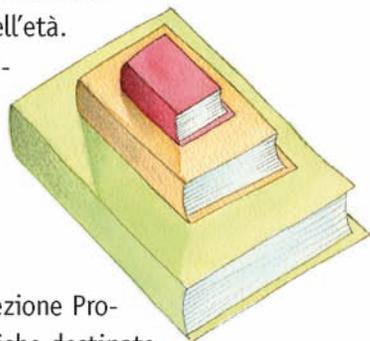
### Altre bibliografie

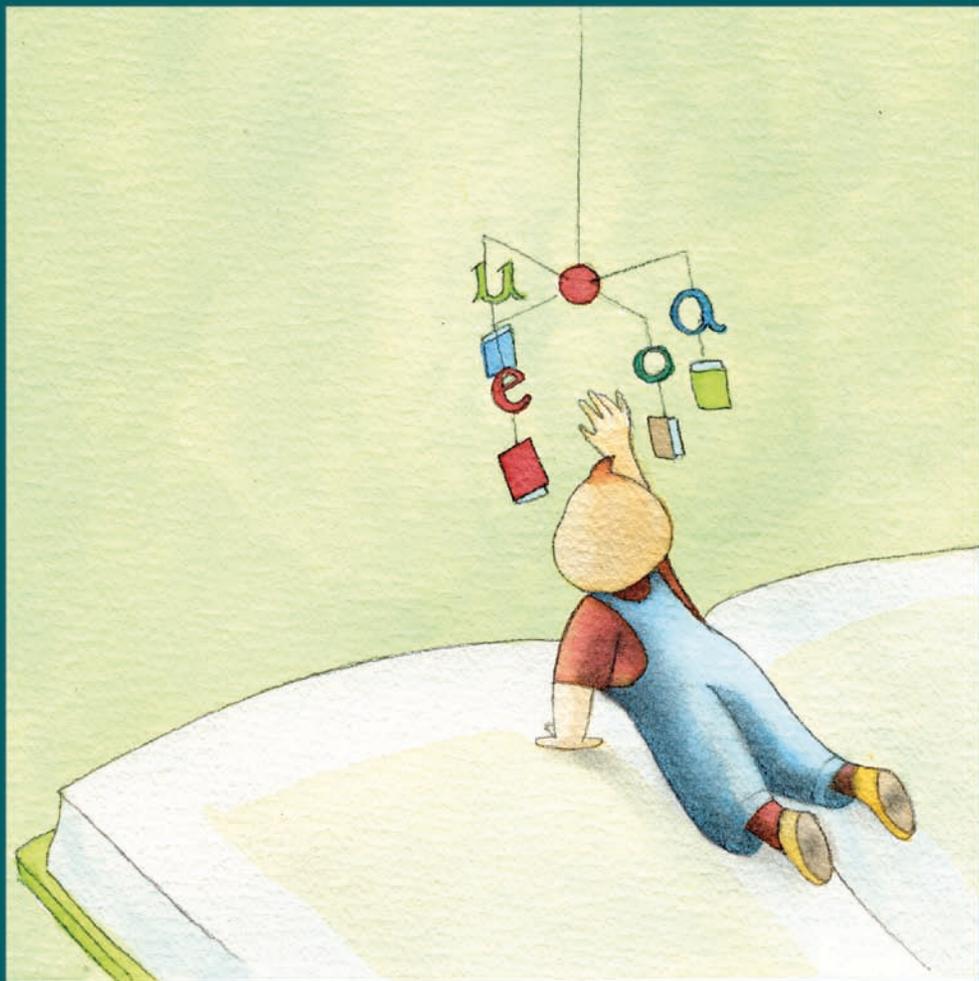
Nel sito del Centro per il libro e la lettura, nella sezione Progetti / In Vitro, sono scaricabili agili guide bibliografiche destinate a bambini delle seguenti fasce d'età: 0-3 anni e 3-6 anni, con suggerimenti e consigli di lettura per i genitori.

[www.cepell.it/it/in-vitro/](http://www.cepell.it/it/in-vitro/)

Nello stesso sito del Centro per il libro e la lettura sono continuamente aggiornate le notizie relative al Programma 0-6 in una sezione che contiene anche il link ad una utile bibliografia per la fascia d'età 0-6 anni, a cura di Ermanno Detti, pubblicata dal Centro per il libro e la lettura sotto gli auspici del Comitato per la promozione della lettura nella prima infanzia.

<http://www.cepell.it/it/programma-0-6/>





Note



stampato dall'Istituto Poligrafico  
e Zecca dello Stato



ISTITUTO POLIGRAFICO  
E ZECCA DELLO STATO



SISTEMA  
MODUS

per genitori